

Il mondo visto con i colori di Magnum

Fotografia. Negli spazi milanesi Silos in mostra dieci artisti "coloristi" legati alla celeberrima agenzia La rassegna è curata da Giorgio Armani: «L'attenzione alla realtà è ciò che mi affascina in queste immagini»

GRAZIA LISSI

Nell'era dove tutto è a colori, persino i nostri pensieri, la mostra "Magnum Photos - Colors, Places, Faces" a cura di Giorgio Armani in collaborazione con Magnum Photos, interroga 10 fotografi sul senso del colore, fino al 6 novembre negli spazi di Armani/Silos a Milano, in via Bergognone 40. (www.armanisilos.com).

Fondata 75 anni fa da Robert Capa, Cartier-Bresson, "Chim" Seymour e George Rodger, Magnum Photos è una delle agenzie fotografiche più famose e attive al mondo. In questa esposizione la fotografia a colori si fa racconto o sperimentazione, consegna al visitatore meraviglia e tecnica, poesia e rigore. Il curatore sceglie 10 fotografi coloristi, dai pionieri delle prime pellicole a colori a quelli ancora in attività che fra analogico e digitale continuano a guardare il mondo attraverso un obiettivo.

La sorpresa

«La fotografia mi appassiona da sempre - ha dichiarato Giorgio Armani - perché l'emozione che suscita è strettamente legata alla sorpresa nell'osservare la realtà da un punto di vista inaspettato. In particolare, ammiro il lavoro dei fotografi Magnum, che ho iniziato a conoscere nel momento in cui io stesso iniziavo a vedere il mondo con occhi nuovi. Colors, Places, Faces ci accompagna in un viaggio a colori attraverso mondi e culture vicini e lontani, trasfigurati da ciascuno degli artisti, attraverso una visione personale. È l'attenzione alla realtà

ciò che mi affascina delle loro fotografie, mai semplici reportage e tutte così diverse tra loro».

Nel percorso espositivo le immagini di Werner Bischof che arriva a New York all'inizio degli anni Cinquanta attraverso il continente con curiosità, per lui il colore è l'aggiunta, il tocco finale di una storia. Nelle sue foto nulla è casuale, il Nuovo Mondo è dinamico e da rincorrere, i soggetti scelti, i paesaggi ripresi lucidi e immediati, Bischof va oltre la documentazione. In quel periodo scrive: «Non sono un giornalista. Sono un'artista, lo sarò sempre».

La scala cromatica di Alex Webb, si fa infinita nella serie fotografica "Latin America and the Caribbean", probabilmente, come ama raccontare, se non avesse ascoltato la musica di quei posti, scoperto le loro danze e lo stile di vita, il fotografo americano avrebbe continuato a lavorare in bianco e nero; invece, nel 1979, durante il suo primo viaggio in America Latina fece il gran salto. Si resta stupiti dalle fotografie che il canadese Christopher Anderson ha scattato in Cina, l'uso della luce è particolarissimo, come se tutto si svolgesse su un palcoscenico; sono volti senza storia, vita, la globalizzazione avanza.

Anderson dice: «Le emozioni sono l'unica cosa che davvero m'interessa della fotografia. Tutto il resto è solo trucco». Olivia Arthur, inglese, per scoprire Dubai immagina di far tornare una persona sopravvissuta a un naufragio nel 1960 e, con sgomento, incon-

tra una città fra grattacieli e folla, così lontano da quella che aveva lasciato. «La fotografia è esplorazione, senso di scoperta» spiega l'artista. Newsha Tavkolian, iraniana racconta la sua terra fra verità e poesia. «L'Iran è il mio Paese - dice -, qui ho vissuto gran parte della mia vita, e qui continuo a vivere. Inevitabilmente, quindi, quella che racconto è la mia storia. Ma l'impatto di questo sguardo personale sul mio lavoro non è sempre lo stesso, oscillo tra un punto di vista oggettivo e una naturale inclinazione soggettiva».

Suggerimenti inedite

Il russo Gueorgui Pinkhassov, racconta Tokyo e Venezia fra suggestioni e atmosfere inedite, evita i luoghi comuni che le circondano rendendole misteriose. Bruno Barbey, franco-svizzero, scomparso nel 2020 ha vissuto la maggior parte della sua vita in Marocco, al suo paese d'adozione dedica alcune delle foto più belle e commoventi dei luoghi, nel rispetto del passato, con l'amore per il presente. «È difficile essere fotografo in Marocco - racconta -. Lo scatto deve essere rapido, con tutti i rischi che ne conseguono, o arrivare solo dopo lunghi momenti di pazienza. La memoria del Marocco può essere colta solo con rispetto».

In mostra anche le vivide architetture di René Burri, l'umorismo inglese di Martin Parr, le sperimentazioni sul colore di Harry Gruyaert che ricordano un certo cinema underground. A volte i sogni arrivano a colori, per tutti loro e tutti noi indimenticabili.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda / 1

**Apertura al pubblico fino al 6 novembre
Sostegno ai progetti "Save the Children"**

Fino al 6 novembre negli spazi di Armani/Silos a Milano, via Bergognone 40 "Magnum Photos - Colors, Places, Faces" un racconto composito e multiforme che riflette, attraverso un caleidoscopio di visioni, una combinazione unica di arte, giornalismo e narrazione. Curata da Giorgio Armani in collaborazione con Magnum Photos, la mostra restituisce

una prospettiva eclettica attraverso lo sguardo di 10 fotografi internazionali e i rispettivi modi di intendere la fotografia. Con questa mostra Armani sostiene i progetti di "Save the Children", l'Organizzazione internazionale che da oltre 100 anni lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro. Informazioni: armanisilos.com. G. LIS.



La scheda / 2

**In programma i workshop d'autore
Si incomincia con Olivia Arthur**

In occasione della mostra Magnum Photos: "Colors, Places, Faces, Armani/Silos e Magnum Photos" propongono workshop che si terranno presso lo spazio espositivo Armani/Silos a Milano. Il 15 e 16 ottobre Olivia Arthur (nella foto), sabato 22 e 23 ottobre: Newsha Tavakolian 5 e 6 novembre Cristina de Middel. I talk: 15 ottobre Olivia Arthur; 19 ottobre Alex Webb e

Rebecca Norris Web; 21 ottobre Newsha Tavakolian; 4 novembre. I workshop gratuiti si terranno in inglese. Possono partecipare fotografi tra i 18 e i 30 anni, residenti in Italia per un totale di 45 posti disponibili - 15 posti per ciascun workshop. Le domande d'iscrizione devono arrivare entro il 25 settembre, info@armanisilos.com G. LIS.



L'elegante allestimento di Armani/Silos "Magnum Photos - Colors, Places, Faces" COURTESY OF GIORGIO ARMANI

di **Alessio Brunialti**
Parole di musica

Corre lungo il fiume
una fotografia
e chi la prende
la corrente
e lo porta via
con tutto ciò
che resta
nella fantasia
fra sé e sé

di **Gianna Nannini**

